

A tutti gli organi di informazione

OGGETTO: A regola d'arte – pubblicati i risultati del bando dedicato ai restauri dei beni storico-artistici del Biellese

Quasi **300 mila euro** a sostegno dei beni d'arte e per il restauro di immobili di pregio storico-artistico presenti in tutto il Biellese: sono stati deliberati - in prima battuta ad aprile 2018 per un importo pari 157.700 euro, poi a gennaio 2019 per un importo pari a 139.700 euro - dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e rappresentano il risultato del bando **“A regola d'arte”**.

“Si tratta di un importante intervento in materia di conservazione sia per i beni architettonici che per quelli artistici – spiega il Presidente Franco Ferraris – per il quale la Fondazione ha utilizzato una modalità di gestione ormai consolidata con il preciso scopo di rendere più efficace e trasparente l'assegnazione dei contributi. Grazie al bando è stato infatti possibile attuare una valutazione complessiva delle esigenze del territorio premiando i progetti più significativi e urgenti e focalizzando le risorse disponibili sui più meritevoli”.

A partire dal primo bando A regola d'arte, pubblicato nel 2016, la Fondazione ha infatti ottimizzato gli interventi che oggi risultano più puntuali e permettono agli enti maggiori certezze nell'utilizzo delle risorse. Inoltre, attraverso il rispetto dei criteri previsti dal bando, risulta maggiore l'incisività economica delle risorse stanziare dall'Ente rispetto alle finalità complessive e al valore degli interventi di manutenzione e restauro avviati dai soggetti richiedenti.

Tra i criteri più significativi del bando che hanno permesso di orientare meglio anche il tipo di richieste pervenute alla Fondazione vanno sicuramente citati la presenza del vincolo di tutela sul bene oggetto di contributo (Dlgs 22/01/2004 n. 42) e il fatto che gli interventi eventualmente già avviati e autorizzati dalle competenti Soprintendenze da non oltre 5 anni non fossero stati cantierati prima del 1° gennaio 2016.

La Fondazione si è dunque concentrata su beni di comprovato valore storico-artistico e su progetti per i quali esisteva già un iter solido di ricerca fondi e per i quali il

contributo della Fondazione potesse essere davvero incisivo permettendo l'avvio o il proseguimento del cantiere.

Criteri precisi sono stati posti, con apposite griglie di valutazione, sulle caratteristiche dei richiedenti e dei progetti di cui è stata valutata e apprezzata in particolare la rilevanza storico artistica, l'innovatività dell'iniziativa, la sua solidità e naturalmente il livello di urgenza del progetto.

“Sulla base di questi criteri sono state presentate 31 domande – spiega il Segretario Generale Mario Ciabattini – la Fondazione ha poi scelto di assegnare un punteggio, legato ai criteri sopra esposti, che ha permesso di assegnare le risorse disponibili in base a un preciso schema di rilevanza delle richieste. Il tutto naturalmente ha richiesto un grande lavoro da parte degli uffici della Fondazione oltre che degli Organi Amministrativi, ma certamente il risultato ci soddisfa e continuerà a costituire un importante strumento per il futuro”.

Opportunamente valutate da un gruppo di lavoro tecnico le domande di contributo sono poi state sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha assegnato 26 contributi da un massimo di 30 mila euro per i progetti più impegnativi.

Dalla lettura dell'elenco dei contributi spicca la presenza di un gran numero di parrocchie che hanno ricevuto contributi per il completamento di grandi progetti di restauro spesso avviati in collaborazione con le rispettive comunità di riferimento e per le quali il sostegno della Fondazione è risultato determinante, ma non mancano realtà comunali come quella di Tavigliano per la quale è stato destinato un contributo di **18 mila euro** per il rifacimento della copertura del fabbricato della sede municipale; e il Comune di Strona a cui sono stati destinati **12.000 euro** per il risanamento e la riqualificazione del teatro comunale. La Fondazione ha poi sostenuto grandi progetti pluriennali come l'intervento di recupero della Curavecchia di Tollegno (**6.400 euro** al DocBi).

Ma vediamo nel dettaglio alcuni dei principali progetti sostenuti.

Restauro del piviale confezionato da due tessuti in lampasso lanciato rosso e oro del XVI sec. del Capitolo della Cattedrale di Santo Stefano – Biella

La Fondazione, in considerazione del valore storico-artistico, oltre che religioso, del piviale e soprattutto del suo cattivo stato di conservazione, ha stanziato un contributo di **2.700 euro** a sostegno di un restauro mirato agli aspetti fisico-meccanici del manufatto.

L'importanza storico-artistica del piviale e di tutto il paramentale unitamente alle loro specifiche caratteristiche tecniche invitano ad uno sforzo comune per conoscere e salvare tale opera.

Intervento di manutenzione straordinaria alla facciata principale e laterale della chiesa parrocchiale di S. Giorgio – Coggiola

La Fondazione ha stanziato un contributo di **12.000 euro** per l'intervento di manutenzione straordinaria della facciata principale e laterale della chiesa parrocchiale di S. Giorgio sita in Coggiola. Dopo l'ultimo intervento eseguito sulla facciata nel 1928, si tratta ora di ricucire la crepa formatasi tra la navata centrale e quella di sinistra, che prende tutta l'altezza e lo spessore della muratura, formatasi già alla fine del secolo XVIII e mai risolta per un dissesto statico. È previsto un intervento anche sugli intonaci, sulle balaustre, sulle cornici, sulle aperture e sulle grate di protezione e un restauro delle statue, delle scritte, dei dipinti e degli affreschi.

“Negli ultimi anni il recupero della facciata è diventato un bisogno impellente, in quanto si sono verificati pericolosi distacchi dalle cornici in aggetto, dalle statue e dalla crepa, con caduta del materiale sulla piazza e sugli ingressi alla chiesa – racconta il parroco Don Carlo Borrione – e per evitare il pericolo per le persone e le cose, è stato sistemato da tempo un ponteggio provvisorio, in corrispondenza di tutta la parte inferiore della facciata e degli ingressi, ma è solo un palliativo che non può durare nel tempo”.

L'intervento è quindi finalizzato a rimettere in sicurezza tutta la facciata onde evitare il pericolo di distacchi di materiale per l'utenza e ripristinare l'antico aspetto curato della chiesa parrocchiale.

Restauro e recupero storico artistico e funzionale delle XIV stazioni della Via Crucis della Chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta – Viverone

La Fondazione ha sostenuto con un contributo di **9.200 euro** l'avvio di un restauro conservativo delle 14 stazioni della *Via Crucis* che si trovano collocate nella Chiesa di Santa Maria Assunta di Viverone. Si tratta di 14 tele di ampie dimensioni (115x215) conservate nelle navate laterali della chiesa che raffigurano le stazioni della *Via Crucis*. Tali opere versavano in un pessimo stato conservativo, e da indagini storiche effettuate nell'archivio parrocchiale risultano essere state dipinte da un importante pittore ottocentesco sabauda, Giovanni Comandù (1746-1822), mentre le cornici sono state scolpite da Giacomo Virla di Ivrea e dorate dal doratore Lana sempre di Ivrea. La data di realizzazione è il 1809. Il loro recupero ha un duplice aspetto: uno più strettamente

religioso, in quanto venerate durante le processioni della *Via Crucis*, svolte durante le funzioni della comunità; l'altro storico artistico, con il recupero di un importante ciclo di opere di un pittore di corte sabauda.

L'iniziativa è infatti legata al recupero delle opere che versano in cattivo stato conservativo; inoltre la necessità è dettata dalla loro lettura iconografica difficoltosa. La parrocchia come ente religioso si prefigge il recupero anche delle sue testimonianze storiche e di devozione come sono le opere in oggetto al progetto.

È stato doveroso recuperare un patrimonio così integro - essendo sopravvissute al tempo tutte le 14 stazioni - che è testimonianza della cultura figurativa piemontese e che rappresenta il Piemonte, il territorio circostante e la parrocchia con la sua comunità.

Opere di restauro conservativo statico della copertura, dei cornicioni e dell'intonaco del campanile della Chiesa di Santa Marta – Sordevolo

L'intervento ha previsto il restauro conservativo della Chiesa di Santa Marta sita in Sordevolo. L'edificio storico di particolare pregio architettonico versava in gravi condizioni di degrado statico esterno e oltre essere un edificio ecclesiastico ove si svolgono le normali funzioni religiose, al suo interno nella parte del coro vi è stabilmente ubicato il **Museo della Passione di Cristo** di Sordevolo.

Per l'importante intervento la Fondazione ha stanziato **30.000 euro** – il massimo previsto dal bando – data l'urgenza del restauro e data la rilevanza dell'edificio. La storia di questa chiesa è antica: i documenti rivelano la sua esistenza a partire dal 1563. L'edificio è ad una sola navata con sei cappelle laterali; dietro all'altare maggiore si trova l'oratorio della Confraternita. Pregevoli sono le sculture lignee degli stalli del coro risalenti alla fine del secolo XVII, soprattutto la cattedra del priore. Proprio qui, nel coro dei confratelli, dopo un lungo e sapiente lavoro di restauro sono state ricollocate due importantissime opere pittoriche risalenti entrambe al 1600. Il quadro posto sulla parete divisoria tra la Chiesa e il coro firmato dal pittore romano Girolamo Marinelli, raffigura la Madonna col Bambino Gesù seduta su un trono arricchito da drappi, mentre due angeli sostengono sul suo capo la corona regale. Sotto il trono sono raffigurati Sant' Ambrogio e Santa Marta.

I lavori sono stati eseguiti su progetto dell'architetto Emanuela Baietto di Biella dall'impresa locale Ronchetta & c. di Sordevolo su commissione del parroco padre Luciano Acquadro.

Risanamento e riqualificazione del teatro comunale di Strona – Comune di Strona

La Fondazione per l'intervento di risanamento e riqualificazione del teatro comunale di Strona ha erogato **12.000 euro**. Il teatro comunale, immobile sottoposto a tutela da

parte della Soprintendenza dei Beni Architettonici, è chiuso da diversi anni in quanto inagibile. È stato oggetto di cinque interventi di manutenzione straordinaria e restauro conservativo con un notevole impegno economico da parte del Comune e della Regione Piemonte e ha già ottenuto precedenti contributi da parte di Fondazione CRB.

L'Amministrazione Comunale ha eseguito un nuovo lotto di interventi di riqualificazione e risanamento dell'edificio andando ad intervenire sulla copertura, sulle murature, sulla facciata prospiciente la piazza e infine sul completamento della zona del palco, per rendere il fabbricato funzionale e fruibile. Tutti gli interventi hanno garantito la salvaguardia e il rispetto della storicità degli elementi e i lavori per i quali è stato richiesto il contributo permetteranno di riutilizzare il teatro in quanto consentiranno di ottenere l'agibilità.

Sul territorio comunale non sono presenti altri locali di ampiezza, dimensioni e funzionalità paragonabili a quelli dell'edificio oggetto di intervento. La realizzazione delle opere previste ha consentito di mettere in sicurezza e rendere funzionale una porzione di edificio che veniva utilizzata con molta difficoltà compromettendo la possibilità di organizzare eventi e manifestazioni. Con la realizzazione di quanto previsto sono ora assicurati i servizi essenziali, e la struttura è efficiente e fruibile al pubblico.

L'immobile sarà quindi messo a disposizione delle realtà/associazioni del territorio biellese e non solo; la finalità è mettersi in rete con altre realtà finalizzate alla promozione culturale, ludico - ricreativa, associativa.

Recupero del paramento murario e degli arredi dell'antico Oratorio di Santa Maria Assunta – Pray

I lavori di restauro dell'Oratorio di Santa Maria Assunta di Pray – condotti dalla restauratrice Tiziana Carbonati – hanno portato alla luce un importante ciclo pittorico quattrocentesco. Il recupero è avvenuto anche grazie ai **18.000 euro** stanziati da Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.

Il recupero della facciata e delle decorazioni interne della chiesa hanno permesso all'edificio di natura parrocchiale di diventare un polo importante della comunità: la piccola chiesa presenta interessanti aspetti decorativi, sia in facciata che in interno, con una bellissima statua lignea policroma della Beata Vergine. Il restauro ha avuto un duplice aspetto: uno strettamente religioso, legato all'uso quotidiano per le funzioni ecclesiali, ed uno storico artistico, con il recupero dell'impianto decorativo del A. Ciancia di Caprile e della statua dello scultore Zaninetti, datata 1848, due artisti biellesi operanti in tutto il

territorio. Inoltre la statua dello scultore Zaninetti è legata ad antica devozione taumaturgica.

La scoperta degli affreschi lungo le pareti laterali permette di avvalorare le ipotesi di Don Lebole che attribuiva l'ampiezza e la forma ad unica navata della chiesa alla fase medievale (XII e XIII secolo), caratterizzata dalla muratura absidale in grossi ciottoli del torrente Sessera.

L'iniziativa voluta dal parroco e dalla comunità è finalizzata a restituire dignità all'edificio, che è giornalmente utilizzato, per la sua funzionalità strutturale di piccole dimensioni, per le quotidiane funzioni. La chiesa ha un'importanza non solo artistica, storica, ma soprattutto è al servizio della comunità. Recentemente il sagrato è stato risistemato, diventando accessibile a tutti, ed è luogo di aggregazione.

Restauro dell'organo Successori Bianchi 1894 Op. 188 della Chiesa della SS: Trinità – Biella

La Fondazione ha destinato **18.000 euro** per il restauro dell'organo conservato presso la Chiesa della SS. Trinità di Biella. Lo strumento si trova infatti in un grave stato di usura che non permette il suo utilizzo e la Confraternita ha pertanto deciso di provvedere ad un restauro completo, affidando l'opera all'organaro biellese Alessandro Rigola, di comprovata perizia ed abilità. Sono state richieste ed ottenute le autorizzazioni della Curia e della Soprintendenza Beni Artistici per quanto riguarda la parte tecnica dello strumento. Lo stesso sarà fatto per quel che riguarda la parte lignea di cassa e balconata. L'esecuzione dell'intero restauro sarà monitorata con continuità sia dalla Confraternita che dalla Soprintendenza Beni Artistici e terminato il restauro la Soprintendenza stessa ne certificherà la corretta esecuzione.

Questo progetto di restauro permetterà all'organo di tornare ad essere utilizzato regolarmente ad arricchimento della liturgia, a vantaggio sia della comunità Cattolica sia di quella Ucraina e di quella Ortodossa che utilizzano con regolarità la chiesa per le loro celebrazioni.

Ecco allora che, grazie all'intervento della Fondazione, l'intera comunità biellese potrà goderne attraverso la realizzazione di concerti. Sarà un ulteriore tassello nel progetto di restauro completo della chiesa che impegna la Confraternita della SS trinità dal 1981.

Cordiali saluti

Fondazione Cassa di Risparmio di Biella